

ODG n. 1 sulla mobilitazione – 16/09/2014

Il CD Nazionale della FP CGIL riunitosi a Roma il 16 settembre 2014, approva la relazione della Segretaria Generale Rossana Dettori che contiene anche il percorso unitario con CISL e UIL di categoria per il rinnovo dei contratti collettivi nazionali di lavoro.

Il continuo e costante attacco al lavoro pubblico, al livello qualitativo e quantitativo dei servizi pubblici erogati, alla dignità e al ruolo delle lavoratrici e dei lavoratori, ha caratterizzato l'azione dei Governi (tecnici e politici) che si sono succeduti negli ultimi anni alla guida del Paese.

Questa impostazione confermata e accentuata dal Governo renzi attraverso la proroga del blocco dei contratti, l'annuncio di provvedimenti che precarizzano ancora di più i rapporti di lavoro arriveranno alla cancellazione dell'articolo 18 dello Statuto dei Lavoratori.

Per questo intensificheremo in tempi brevi la stagione di mobilitazione e di lancio delle nostre proposte contrattuali, a partire da un capillare lavoro assembleare e informativo, passando per iniziative territoriali, fino ad arrivare ad una grande manifestazione unitaria nazionale da tenersi primi 15 giorni di novembre e comunque in tempi utili per produrre risultati positivi in occasione della discussione della Legge di stabilità e del DEF.

Al centro delle nostre rivendicazioni ci sarà il rinnovo dei contratti nazionali, riformati e riaggiornati, per riqualificare e riammodernare le pubbliche amministrazioni.

Aumenti salariali, più diritti, più qualità dei servizi, più innovazione, più stabilità nel lavoro, più produttività nei servizi, rafforzamento della contrattazione del lavoro, sono obiettivi collegati e complementari.

Necessita quindi, affrontare l'organizzazione del lavoro, unificare il mondo del lavoro (stesso salario a parità di lavoro), ridurre il numero dei CCNL sviluppando una politica di inclusione attraverso la costruzione di contratti di filiera all'interno degli specifici comparti.

In tale direzione occorre eliminare i vincoli posti alla contrattazione (nazionale e decentrata) contenuti nei provvedimenti brunettiani mai rimossi e aggravati dalla Legge Madia, e continuare i rapporti con i cittadini, che usufruiscono dei servizi pubblici, nostri alleati principali se vogliamo vincere, nell'interesse del Paese, la battaglia per garantire i diritti fondamentali previsti dalla Costituzione.

Il percorso di mobilitazione, a sostegno delle nostre proposte, se necessario, salirà di livello fino ad arrivare alla proclamazione di sciopero generale nazionale.